

*(Elegia)*

(«Probabilmente avremmo, o avremmo avuto, ulteriori versioni convincenti, se l'avessero lasciate raccontare con un poco di calma, senza assedi, senza concorrere, distesamente; così, il tempo non sarebbe sembrato mutare, e se anche fosse sembrato non lo sarebbe stato  
davvero.

Probabilmente dovremmo, o avremmo dovuto, lasciare che il tempo portasse, e nessuno per lui, il lenimento conveniente o necessario, perché il tempo è dello spazio la misura vitale,  
ma non il contrario, non lo spazio del tempo, che questi esclude invece impietosamente; e per natura ogni agevolezza.

Probabilmente non ci saremmo perduti né avremmo guadagnato alcunché; né solo avremmo cercato di evitare l'una cosa o l'altra, all'opposto; probabilmente  
avremmo saputo osservare il cielo notturno o il paesaggio assoluto o l'oceano come  
se potessimo trovarvi in un attimo  
la soluzione finale, felicemente azzittendo la sconcezza brutale di miliardi di ominidi, mammiferi, cordati, eucarioti, citoti,  
ribosi,  
bioti»).